



ESSERE LAICI

La città e la cattedrale

A pagina 4 c'è un interessante resoconto dell'iniziativa "La cattedrale dei giovani" che ha visto ragazze e ragazzi raccolti per tre serate attorno al vescovo Oscar nel duomo di Como.

Un'esperienza nata dal desiderio di un incontro fatto di ascolto, riflessione e progetto.

Si è posta come tappa di un cammino che sarà vissuto nel corso dell'anno nelle parrocchie, nelle comunità pastorali, nei vicariati, nelle aggregazioni laicali.

In coincidenza con gli incontri in cattedrale si tenevano altri incontri rivolti al futuro di Como senza escludere quelli di altri paesi e altre città.

In vista delle elezioni comunali, ma soprattutto guardando oltre

il giorno del voto, si sono affrontati i temi dello sviluppo e dell'inclusione che formano "un inscindibile binomio" da declinare con la realtà del territorio. Alcune riflessioni maturate in questa esperienza condivisa da sei diverse aggregazioni laicali sono state inserite nel messaggio "Una certa idea di Como" (www.azionecattolicacom.it)

Dentro e fuori la cattedrale si sono quindi vissuti due percorsi in contemporanea che, nella loro specificità e nella loro autonomia, è utile rileggere per cogliere quei punti di contatto che vanno ad arricchire entrambi. Perché la cattedrale è nel cuore della città e la città è nel cuore della cattedrale.

Per arrivare alla cattedrale si percorrono le vie della città e quando si esce dalla cattedrale si ripercorrono le vie della città. Un'immagine che vale anche per una chiesa parrocchiale e il paese dove è incastonata. Per arrivare a Dio si attraversa l'umanità. Incontrato Dio si ritorna all'umanità per annunciare la sua presenza. Con la parola, con le opere, con la vita.

È la scelta dell'Azione cattolica, raccontata in 150 anni di storia, nel suo servire la Chiesa e il Paese.

Due percorsi diversi ma non separati.

Un'associazione ecclesiale di laici, ne è consapevole e avverte la necessità di distinguere ma non di dividere.

Avverte l'importanza di una sintesi, di un'armonia, di una coerenza che renda bello, quindi attraente, l'essere cristiani e l'essere cittadini.

C'è dunque un passo avanti da compiere ed è quello dell'impegno per la costruzione del bene comune, attraverso una cittadinanza attiva, attraverso la partecipazione. Attraverso l'assunzione di responsabilità nel governo delle città.

È un passo difficile da compiere in un momento in cui la politica sta smarrendo se stessa, sta perdendo il suo significato e di conseguenza sta venendo meno al suo essere forma alta ed esigente di carità.

Ma proprio guardando a questa crisi occorre reagire con un sup-

plemento di sensibilità e di impegno invece di abbandonare la politica a se stessa, di rassegnarsi al suo declino, di limitarsi alle denunce e alle lamentele, di ridursi a diseducativi luoghi comuni.

Dalla "cattedrale dei giovani", con le porte spalancate, viene l'appello ad amare la città, a prendere a cuore la sua crescita, a costruire futuro, ad ascoltare e condividere le attese delle nuove generazioni. A ridare significato all'impegno politico come papa Francesco ha ricordato il 30 aprile all'Ac richiamando l'iniziale minuscola e l'iniziale maiuscola della parola "politica".

Con questi pensieri si è inaugurato a Como il percorso di sei aggregazioni: Ac, Acli, Compagnia delle Opere, Cisl, Confcooperative, Forum famiglie. Con questi pensieri (vedi pag. 3) si sta preparando l'incontro del 30 settembre "Impegno per la città".

Quest'anno l'incontro sarà dedicato soprattutto ai giovani.

È una scommessa perché i giovani non si sentono nel cuore della politica e quindi non hanno la politica nel cuore.

Ma con i giovani occorre scoprire che le radici della politica, quale servizio alla persona e alla comunità affondano nel Vangelo e alimentano le ragioni della scelta di spendersi per il bene comune.

Questo non significa che il volontariato, la società civile, le organizzazioni caritative non abbiano valenza politica.

Al contrario. Sono però queste stesse realtà a chiedere interlocutori credibili nei governi locali perché si possano dare risposte efficaci alle domande dei poveri, degli immigrati, dei bambini, degli anziani...

Con questi pensieri si stanno progettando percorsi analoghi anche in Valtellina.

Occorre partire senza indugio perché solo camminando s'apre cammino.

Paolo Bustaffa

ASSISTENTI DIOCESANI UN GRANDE GRAZIE PER UN DONO GRANDE

Don Roberto Secchi
continua il servizio
di don Roberto Bartesaghi
Pagine 2 e 3



IMPEGNO PER LA CITTÀ SI PUÒ RIAMARE LA POLITICA?

Dall'esperienza di Como
all'incontro
del 30 settembre
Pagine 3 e 5

AC PARROCCHIALI RACCONTO LA MIA STORIA

Una proposta in vista
dell'assemblea diocesana
del 17 settembre
Pagina 7



DON ROBERTO BARTESAGHI

Continuiamo a camminare insieme

PER NON PERDERE LA BELLEZZA DI QUANTO L'AZIONE CATTOLICA SA TRASMETTERE AI SUOI PRETI

Carissimi amici di Azione Cattolica, come tutte le cose belle, anche il nostro cammino insieme pare essere giunto a un termine.

Mi piace, invece, rovesciare lo sguardo e vedere questo momento come un semplice cambio di carrozza su di un treno che comunque continua il suo viaggio nella medesima direzione di prima. L'Azione Cattolica ha come sua natura quella di essere pienamente inserita nel flusso di vita della Chiesa locale ed io sarò ancora chiamato a spendere il mio ministero nella nostra Chiesa locale di Como, anche se non più occupandomi direttamente di voi. Per questo mi sento di augurarvi di continuare a camminare insieme.

Camminiamo insieme per non perdere la bellezza di quanto l'Azione Cattolica sa trasmettere ai suoi preti. In questi anni di percorso con voi, mi sono sentito custodito, amato, accompagnato. Se dovessi indicare l'aspetto più bello che ho riscontrato nell'Azione Cattolica, questo è certamente l'amore per i preti. Non per nulla il Vescovo, nell'ultima Assemblea elettiva, vi ha chiesto di far diventare sempre più concreta questa vostra attitudine, arrivando anche ad "adottare" concretamente i vostri sacerdoti. Spero che continuiate a considerarmi un vostro figlio di adozione!

Camminiamo insieme perché sempre di più l'Azione Cattolica può e deve diventare significativa nella vita della nostra Diocesi e delle nostre Parrocchie. Salutando i membri del Consiglio Diocesano di AC, mi sono sentito chiedere se vorrei essere an-

cora assistente di AC. Ho risposto: "Se come Assistente parrocchiale, anche per tutta la vita!" Spero davvero di poter apprezzare la collaborazione dell'Associazione, incontrandola nelle Parrocchie nelle quali in futuro mi auguro di essere Parroco. Ma spero soprattutto che possano fiorire ovunque in Diocesi nuove Associazioni perché l'AC torni ad essere un'esperienza ordinaria ovunque. Sarebbe un grande guadagno per la nostra Chiesa!

Camminiamo insieme perché non possiamo stare fermi. La Chiesa di Como sta vivendo un tempo di grande rinnovamento. Stiamo attraversando tanti cambiamenti e anche tante fatiche che si accompagnano, ma si apre davanti a noi un orizzonte di novità certamente ricco e affascinante. La Chiesa nasce dalla morte e risurrezione di Cristo e se anche è chiamata a passare attraverso la fatica, lo fa per raggiungere un orizzonte di nuova speranza. Camminiamo quindi insieme, con decisione, spendendo le nostre migliori energie per il bene della Chiesa e per la crescita del Regno di Dio!

Camminiamo insieme perché il ricordo delle esperienze vissute ci infonde nuovo ardore nell'amore per Cristo. Ringrazio tutti di quanto mi avete insegnato in questi cinque bellissimi anni. Ringrazio dell'amicizia che mi avete dimostrato e della fede che mi avete testimoniato. Ringrazio delle occasioni che mi avete offerto e dell'impegno che mi avete chiesto. Ringrazio perché mi avete aiutato a divenire più cristiano e quindi anche più uomo. La memoria della bellezza ricevuta e donata ci spinga a mete più alte!

Lasciate allora che mi congedi con il saluto con cui ho concluso tanti miei articoli dalle colonne di questo giornale. Buon cammino. Buon cammino a tutti!

don Roberto Bartesaghi
già assistente diocesano

DON ROBERTO SECCHI

Dall'Incontro agli incontri

C'È DIO NEL CUORE DI OGNI BUONA RELAZIONE

Sto leggendo un piccolo libro dal titolo "Cittadini di Galilea, la vita spirituale dei laici", un testo che stiamo utilizzando per la riflessione come assistenti a livello regionale e che mi ha ricordato quanto sia utile rimettere al centro delle nostre riflessioni il tema della vita spirituale, del senso più profondo della nostra esistenza, del nostro rapporto con Dio, delle grandi domande che accompagnano il vivere quotidiano con la sue fatiche, le sue gioie e le sue speranze.

La vita spirituale non è – afferma Luigi Alici – la cura di una cittadella dell'anima, rivolta quasi a impermeabilizzarla e a isolarla come fosse un ecosistema separato. La vita spirituale chiama in causa **l'intero della vita umana** nella sua eccellenza. La nostra vita è spirituale, guidata dallo Spirito di Dio che soffia tra le pagine della storia e guida i cuori degli uomini, una vita che nasce dall'equilibrio tra identità e appartenenza. Un' appartenenza salvata dall'egoismo, dall'opportunismo, dalla tentazione dei rapporti troppo corti. Vita spirituale è generatività, ossia relazioni sempre nuove, frutto di un amore donato e restituito attraverso il quale si tesse un legame che ha come fine **incontrare Dio nel cuore di ogni buona relazione**.

Si tratta di vivere la vita secondo lo Spirito: "Quelli che sono guidati dallo Spirito sono figli di Dio" (Rom 8, 14); "Sono venuto perché abbiano la vita e la abbiano in abbondanza" (Gv 10, 10). Siamo fatti per la vita e la vita di figli, figli di Dio, chiamati alla comunione con Lui, siamo

chiamati a vivere nel suo Spirito, questa è la vita! Quale Spirito? Lo Spirito di Cristo: "Chi non ha lo Spirito di Cristo non gli appartiene" (Rom 8,9); "Da questo sappiamo che Egli, Dio, dimora in noi: dallo Spirito che Egli ci ha dato" (1 Gv 3,24).

Una vita che possiamo esprimere con questi tre verbi: incontrare, generare, raccontare. La vita spirituale è prima di tutto essere incontrati e da qui nasce la possibilità di incontrarmi con me stesso e la possibilità di incontrare gli altri. L'incontro poi, quando è autentico, si traduce sempre in generatività: capacità di decisione nella vita, decisione di lavoro, di scelta vocazionale e di servizio. Vita spirituale significa saper raccontare gli eventi della vita personale, associativa, ecclesiale, culturale, sociale. Sono cristiano quando vivo dello Spirito di Gesù che mi trasforma in uomo nuovo; quindi non c'è spazio per fughe, intimismi, personalismi o separazioni. Scrive Atenagora di Costantinopoli:

Nello Spirito Santo: il cosmo è sollevato e geme nella gestazione del Regno, Cristo risorto è presente, il Vangelo è potenza di vita, la Chiesa significa comunione trinitaria, l'autorità è un servizio liberatore, la missione è una Pentecoste, la liturgia è memoriale e anticipazione, l'agire umano è divinizzato.

Uomini e donne, secondo lo Spirito di Dio, lì dove viviamo, nelle nostre famiglie, nelle comunità, nell'Azione cattolica, con il desiderio di portare a tutti, nessuno escluso, la gioia del Vangelo.

Don Roberto Secchi,
nuovo assistente diocesano unitario
e del Settore Adulti



NEL DISEGNO DI CINQUE ANNI

Cinque anni (2012-2017) con l'Azione cattolica diocesana. Cinque anni condivisi con un laicato che don Roberto Bartesaghi ha accompagnato nella crescita spirituale, ecclesiale, umana.

Cinque anni spesi con un laicato che, a sua volta, lo ha accompagnato nella crescita del suo sacerdozio.

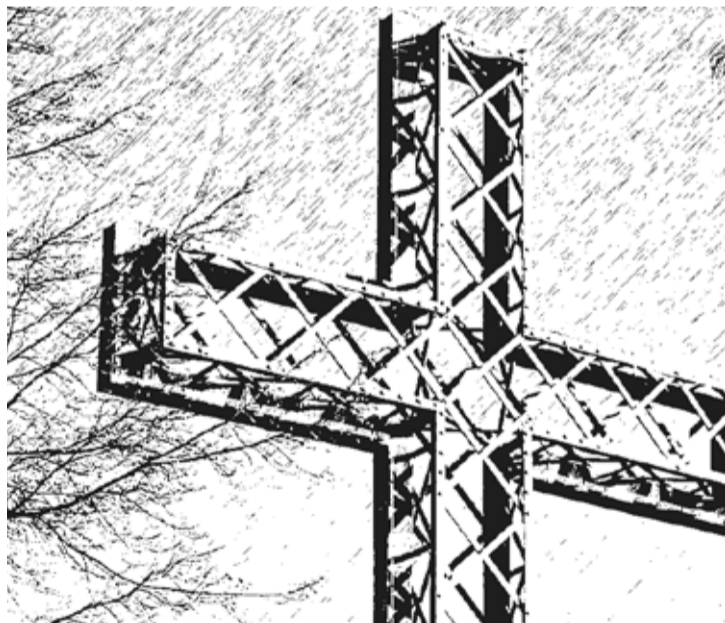
È stato un susseguirsi di incontri, di dialoghi, di scelte, di iniziative che hanno dato concretezza alla parola "corresponsabilità" e hanno dato spessore all'essere Chiesa, al sentirsi Chiesa, al comunicare Chiesa.

La seconda pagina di Insieme, che don Roberto ha puntualmente scritto con grande cura, è stato un altro dono con il quale mensilmente ha aiutato l'associazione a pensare, a pregare, a prendere decisioni importanti.

Il grazie dell'Ac diocesana è davvero grande, va oltre il tempo dei cinque anni, si spinge lungo il percorso della vita perché le tracce lasciate da un prete sono tracce di Infinito.

Il grazie è di tutti ed è raccolto nel disegno bello di quella unitarietà associativa i cui i colori sono diversi ma insieme offrono la bellezza del dialogo tra le generazioni sui temi della vita, della fede, della gioia, della sofferenza, della speranza...

In questo disegno l'Ac continua a vedere don Roberto e lo accompagna, con la preghiera e con l'affetto, nel servizio alla Chiesa di Como, accanto al vescovo Oscar.



IMPEGNO PER LA CITTÀ COSTRUIRE FUTURO CON I GIOVANI

Sabato 30 settembre appuntamento al Monte Croce

Sabato 30 settembre p.v. si terrà, per la quarta volta consecutiva, l'iniziativa "Impegno per la città".

Un cammino, una preghiera e una riflessione in continuità con il messaggio che l'Ac ha pensato e posto come riferimento dell'educare all'impegno sociale e politico. (www.azionecattolica.como.it). L'appuntamento è alle ore 19.15 ai piedi della croce posta sul Monte Croce.

Seguiranno – in luogo da definire – una riflessione, che verrà proposta da Andrea Michieli (Centro studi dell'Azione cattolica italiana) e un dialogo, sul tema dell'incontro: "Il futuro è con i giovani". Informazioni dettagliate e programma su Insieme di agosto.

PRETI CON I LAICI

Dare la Parola perché prendano la parola

LA TESTIMONIANZA DI DON MAZZOLARI E DON MILANI RIPRESA E RILANCIATA DA PAPA FRANCESCO

Amare molto, per fare molto!

Con queste parole, di don Primo Mazzolari, papa Francesco ha recentemente richiamato noi sacerdoti sul senso e sul modo di essere preti. Martedì 20 giugno 2017, pellegrino a Bozzolo (MN) e Barbiana (FI), il papa ha parlato alla Chiesa in Italia (e non solo).

La figura di questi sacerdoti, in particolare quella di don Lorenzo Milani, è sempre stata cara all'Azione Cattolica. Quest'inverno infatti molti giovanissimi della Lombardia si sono recati, insieme ai giovani del Movimento Studenti di AC, proprio a Calenzano e Barbiana, per mettersi a confronto con la figura di questo grande sacerdote educatore. Tra loro molto numerosi anche quelli provenienti dalla nostra diocesi (come avete potuto leggere sulle pagine di Insieme di febbraio scorso).

Nei discorsi che ha tenuto, papa Francesco ha richiamato a tutti i sacerdoti alcuni cardini della vita dei due grandi profeti italiani. Ne riportiamo solo alcuni, convinti che il pellegrinaggio compiuto dal papa, sia occasione anche per noi per riscoprire queste figure e per attingere a quanto di buono c'è per il nostro ministero.

Il prete è uno che aiuta a dare il meglio

"Il prete non è uno che esige la perfezione, ma che aiuta ciascuno a dare il meglio." Queste le parole di don Primo; sacerdote che viene definito da papa Francesco uno che ha "visto da prete povero, non da povero prete."

Anche a noi compete la scelta di dove mettere l'aggettivo, se fare della nostra vita una povertà che avvicina e toglie le barriere e se lasciare che l'abitudine e magari anche qualche delusione pian piano ci spengano dentro. Essere preti poveri e non poveri preti, per noi può significare essere capaci di accogliere chi bussa alla nostra vita; ma anche di camminare semplicemente sulle strade della vita e lasciare che l'umanità intersechi questo nostro cammino. Una povertà che non pone barriere alla relazione e alla disponibilità, verso nessuno.



E questa povertà, che non esclude nessuno, è radicata senza alcun dubbio in Cristo. Per questo riportiamo la preghiera di don Mazzolari con cui papa Francesco ha concluso la sua visita a Bozzolo. Potrebbe diventare anche la nostra preghiera:

«Sei venuto per tutti: per coloro che credono e per coloro che dicono di non credere. Gli uni e gli altri, a volte questi più di quelli, lavorano, soffrono, sperano perché il mondo vada un po' meglio. O Cristo, sei nato "fuori della casa" e sei morto "fuori della città", per essere in modo ancor più visibile il crocevia e il punto d'incontro. Nessuno è fuori della salvezza, o Signore, perché nessuno è fuori del tuo amore, che non si sgomenta né si raccorcia

per le nostre opposizioni o i nostri rifiuti».

Nutriti dalla Parola per dare la parola

"Ridare ai poveri la parola, perché senza la parola non c'è dignità e quindi neanche libertà e giustizia: questo insegna don Milani. Ed è la parola che potrà aprire la strada alla piena cittadinanza nella società, mediante il lavoro, e alla piena appartenenza alla Chiesa, con una fede consapevole". Così sempre papa Francesco a Barbiana.

Spesso corriamo il rischio di pensare che – soprattutto con i giovani – la formazione vada nella linea prevalentemente dell'aggregazione, dell'imparare a stare bene insieme, nel nome di Gesù. E certamente questo non è poco, ma non è sufficiente; o forse non è la prima tra le necessità dell'annuncio. Possiamo chiederci quanto portiamo Parola di Dio nei nostri cammini formativi? Quanto diamo parola a chi accompagniamo? E soprattutto quanto aiutiamo ad imparare a prendere la parola, perché nutriti dal Verbo? Nella vita pubblica, nella scuola, nella politica, nella Chiesa, noi che crediamo nel Verbo abbiamo il compito di educare anche alla parola.

Amare la Chiesa; amare questa Chiesa!

Don Lorenzo Milani, ancora, ci insegna anche a voler bene alla Chiesa, come le volle bene lui, con la schiettezza e la verità che possono creare anche tensioni, ma mai fratture, abbandoni.

Accogliamo l'esortazione del papa: "amiamo la Chiesa, cari confratelli, e facciamola amare, mostrandola come madre premurosa di tutti".

Non dimentichiamo mai di essere sacerdoti educatori grazie alla Chiesa. Senza la Chiesa, con tutte le sue fatiche e storture, non sussistiamo. E allora, un po' come a una mamma: vogliamo bene! Non sarà perfetta, non sempre amabile, ma è nostra madre e questo legame li supera tutti.

Allora a noi il compito di diventare profeti per l'oggi del Vangelo sempre nuovo, che non ha certamente smesso di essere significativo per gli uomini di ogni luogo e di ogni età.

Don Nicholas Negrini
Assistente diocesano
Settore Giovani e Acr



LA "CATTEDRALE DEI GIOVANI" La bellezza di un dialogo

**TRE SERATE DI
ASCOLTO, PREGHIERA,
CONFRONTO, GUIDATE
DAL VESCOVO OSCAR**

Tre serate in Cattedrale, tre incontri tra un vescovo e i giovani della sua diocesi. Si tratta di tre appuntamenti fissati il 21 aprile, il 18 maggio e il 16 giugno a Como, in un ciclo dal titolo, appunto, "Cattedrale dei giovani". Un bel segno di vicinanza del vescovo Oscar che ha voluto tenersi tre momen-

ti speciali per dialogare con i ragazzi dai 18 ai 30 anni nella centralissima sede del duomo di Como. Si tratta di un segno non indifferente di accoglienza, se ricordiamo inoltre che in ogni serata s'è voluto aprire l'enorme portone principale per lasciare entrare i giovani più agevolmente attraverso la navata centrale, sino alle prossimità della cattedra vescovile, dove gli incontri si sono tenuti secondo uno schema ricorrente: il lancio di una provocazione tramite una breve scena teatrale, la lettura di un brano del Vangelo, una riflessione lasciata

ai ragazzi prima da soli e poi in gruppi di lavoro, e una catechesi dello stesso vescovo in risposta alle domande che dai gruppi di lavoro provenivano.

Un aspetto molto bello è stata la partecipazione di movimenti, associazioni e gruppi parrocchiali per la preparazione. Ognuno ha portato il suo contributo, il suo carisma e le proprie forze a servizio del gruppo. Le riflessioni sollevate nei tre incontri sono state sviluppate a partire da tre letture del Vangelo: un anonimo cieco di Betsàida che riceve la vista (Mc 8, 22-26), l'esorcismo da parte di Gesù di un uomo nella regione dei Geraseni (Mc 5, 1-20), la parabola del Buon Samaritano (Lc 10, 25-37); ciascun giovane era chiamato, aiutato dagli interventi dello stesso vescovo, a lasciar parlare questi brani alla propria vita, a mettersi in ascolto e dar voce ai dubbi, alle riflessioni e le critiche che potevano risuonare in loro. Ad ogni incontro hanno partecipato circa 130 giovani: speriamo che il numero possa anche aumentare negli appuntamenti che riprenderanno a partire dal prossimo anno pastorale, come già espresso dallo stesso vescovo Oscar.

Le registrazioni integrali degli incontri avvenuti finora sono disponibili su YouTube, è sufficiente cercare i video usando la parola chiave "Cattedrale dei giovani".

**Ilaria Di Ceglie
e Fabio Marfia**

MEIC

Una proposta in cinque punti

In occasione del ballottaggio per l'elezione del sindaco di Como, anche il MEIC, insieme ad altre associazioni culturali, è stato invitato a formulare una domanda, nell'ambito di un confronto tra i due candidati sul tema della cultura. Noi, convinti che il futuro si costruisce avendo come base solida il passato, abbiamo chiesto ai candidati se avevano qualche idea concreta sul modo di valorizzare il patrimonio storico, letterario, artistico e religioso della città, perché diventi appunto un valore consapevolmente acquisito per le generazioni di oggi e di domani.

Ebbene, al di là delle risposte dei candidati, per noi è stato il fatto stesso di essere interpellati a farci ripensare al nostro compito di cattolici impegnati nel campo della cultura.

In particolare, ci siamo sentiti richiamati al concetto, tanto caro a papa Francesco, di "chiesa in uscita". Forse, non abbiamo curato abbastanza questo aspetto. Negli ultimi anni il nostro gruppetto del Meic, se da una parte ha mantenuto fede all'impegno formativo, proponendo incontri di riflessione, che per lo più abbiamo condotto noi stessi, dall'altra dobbiamo registrare una limitata ricaduta all'esterno, ristretta ai pochi che fedelmente ci hanno seguito. Anche se la nostra opera rappresenta, comunque, un valore indiscutibile, ci rendiamo conto che ci vuole anche altro. Del resto, proprio l'ultimo incontro del 6 maggio con la psicopedagoga, dottoressa Todaro, sul tema della violenza e del bullismo, seguito da un buon numero di persone, ha dimostrato che eventi di rilievo, aperti a tutti e promossi con coraggio, consentono di contribuire con una certa efficacia a far circolare le idee e a creare una mentalità, cioè una cultura, sana e costruttiva.

**PER ESSERE
INCISIVI NEL
CAMPO DELLA
CULTURA**

Pertanto, riprendendo considerazioni già fatte altre volte, riproponiamo il nostro orientamento, configurandolo in questi cinque punti:

- 1) continuare, comunque, nella formazione personale [sussidio fondamentale è la rivista nazionale "Coscienza", ricca di notizie e di articoli seri], anche attraverso qualche incontro interno;
- 2) proseguire nel ricercare i collegamenti naturali con l'Azione Cattolica, da cui si dovrebbero attingere forze fresche, soprattutto di giovani, laureati e non;
- 3) favorire senza remore un rinnovamento generazionale - è il nostro sogno - rispetto al quale noi, avanti negli anni, saremo contenti di dare ancora una mano secondo le nuove opportunità;
- 4) affrontare periodicamente qualche problema di attualità con esperti, in modo da lasciare tracce significative ed indicare percorsi di approfondimento;
- 5) essere pronti per far sentire la nostra voce "in uscita", nel confronto dialogante anche con chi non la pensa come noi, gettando continuamente semi che possano germogliare.

Meic - Como



AC NAZIONALE

La squadra è ora completa

**LA PRESIDENZA
CHE GUIDERÀ L'AC PER
I PROSSIMI TRE ANNI**

Il Consiglio nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, riunito a Roma alla Domus Mariae, ha nominato il 17 giugno u.s. i componenti della Presidenza nazionale dell'Associazione, in carica per il triennio 2017-2020.

Maria Grazia Vergari (diocesi Otranto) Vicepresidente per il Settore Adulti
Giuseppe Notarstefano (diocesi di Palermo) Vicepresidente per il Settore Adulti

Luisa Alfarano (diocesi di Locri-Gerace) Vicepresidente per il Settore Giovani

Michele Tridente (diocesi di Tursi-Lagonegro) Vicepresidente per il Settore Giovani

Luca Marcelli (diocesi di Ascoli Piceno) Responsabile nazionale dell'Azione Cattolica dei Ragazzi (Acr)

Carlotta Benedetti (diocesi di Torino) Segretario generale

Lucio Turra (diocesi di Vicenza) Amministratore nazionale

Si completa così l'organismo di Presidenza che guiderà l'Associazione per i prossimi tre anni, dopo la riconferma di Matteo Truffelli (diocesi di Parma) come Presidente nazionale dell'Azione

Cattolica Italiana, avvenuta lo scorso 24 maggio in seno al Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana, riunito in sessione straordinaria.

Il primo pensiero è per Papa Francesco, cui i nuovi membri della Presidenza nazionale dell'Ac hanno voluto rivolgere un filiale e affettuoso saluto, rinnovando l'impegno dell'Associazione ad assumere pienamente l'invito rivolto dal Santo Padre all'Azione Cattolica, nell'incontro del 30 aprile scorso in Piazza San Pietro, in occasione dell'apertura delle celebrazioni per il centocinquantenario di fondazione: «continuare ad essere un popolo di discepoli-missionari che vivono e testimoniano la gioia di sapere che il Signore ci ama di un amore infinito, e che insieme a Lui amano profondamente la storia in cui abitiamo».

Per questo, con il sostegno e la paterna vicinanza dei nostri pastori, radicata nelle parrocchie di tutta Italia, l'Azione Cattolica intende essere sempre più «passione cattolica» tra la gente, tessendo con tutti e con ciascuno relazioni fraterne capaci di generare pagine di bene comune, attraverso l'educazione alla responsabilità personale, all'impegno pubblico, alla partecipazione alla vita democratica del Paese, vivendo la propria esperienza di fede non come un abito da vestire in privato, ma fuori dalle sacrestie e incontro al mondo.



Sigismondo Nappi
Ritratto di Eugenia
Cattaneo.
Como, pinacoteca
civica

DOPO LE ELEZIONI LOCALI

Stare alla finestra è tradire anche se stessi

L'ASTENSIONISMO ALLE ELEZIONI COMUNALI SCUOTE ANCHE L'AC CHE NON PUÒ RITRARSÌ DI FRONTE ALLA COMPLESSITÀ E AL QUALUNQUISMO

Azione cattolica, Acli, Cisl, Compagnia delle opere, Concooperative e Forum famiglie di Como - come si è riferito su Insieme e su sito associativo - hanno promosso nel mese di maggio un'iniziativa dal titolo "Una certa idea di Como" in vista delle elezioni comunali concluse con il ballottaggio del 25 giugno che ha portato all'elezione di Mario Landriscina a sindaco di Como. In vista di questo appuntamento le sei sigle avevano diffuso un messaggio alla città per esprimere alcune considerazioni e prospettive di ordine culturale e politico (www.azionecattolicacom.it). Lo avevano pensato non come un "documento politico" ma come un iniziale riferimento per il progetto di un osservatorio-laboratorio da promuovere per il risveglio della coscienza civica e dell'impegno politico. L'Ac è stata ed è in prima linea in questo progetto, in fedeltà al suo essere associazione ecclesiale di laici. Ne è prova anche il percorso iniziato nel 2014 con gli incontri del 30 settembre (vedi pagina 3) e il manifesto "Impegno per la città" (www.azionecattolicacom.it). Per comprendere in senso dell'iniziativa per le elezioni comunali 2017 riportiamo i passaggi salienti dell'intervento del Presidente diocesano nell'incontro con i due candidati al ballottaggio per il comune di Como: Maurizio Traglio e Mario Landriscina "Abbiamo continuato un percorso iniziato l'anno scorso in vista del referendum costituzionale tenutosi a dicembre. L'intento era di capire e di confrontarsi sui contenuti evitando le derive delle polemiche, delle ideologie, delle tifoserie. Vista la partecipazione molto alta ai tre incontri tenuti all'Università dell'Insubria possiamo dire che lo stile il metodo, rispettosi delle diversità e finalizzati a richiamare e approfondire i valori in gioco per una scelta consapevole, sono stati efficaci e coinvolgenti. Così per le elezioni comunali abbiamo rilanciato la proposta di due incontri con un metodo che a due riflessioni introduttive facesse seguire sei voci dal territorio sui temi del-



la povertà, delle periferie, della solidarietà, dell'economia e del lavoro, dell'ambiente, dell'urbanistica. Da questi incontri è nato il messaggio alla città che richiama "una certa idea di Como" ispirata dal binomio inscindibile "sviluppo-inclusione" che si declina in un orizzonte di coesione sociale che può essere reso possibile solo da forti e lungimiranti alleanze culturali, sociali, imprenditoriali, istituzionali, religiose. In quest'ottica crediamo che ci siano le condizioni e quindi le responsabilità per dare anche oggi respiro e slancio a Como senza frettolosamente liquidare ciò che di Como è stato fatto negli scorsi anni. La memoria, che esige onestà intellettuale nella lettura del passato, è essenziale al futuro. Come capoluogo di provincia, Como città di confine, Como città europea, Como città che ha portato la sua creatività nel mondo non può, anzi non deve, ritirarsi di fronte alle sfide delle crisi, della globalizzazione, della mobilità umana, dei monopoli digitali. Una città deve tutelare e promuovere la propria identità ponendo a fondamento e a stimolo la dignità della persona e della comunità. Si apre il grande tema delle relazioni del tessuto sociale che oggi siamo chiamati a declinare con interlocutori che vengono da altre terre, altre culture, altre religioni. Inevitabile il conflitto, sul piano delle idee e dei progetti, ma una città che non ha la capacità di elaborare questo conflitto in vista di una convivialità delle differenze quale futuro

potrà avere e consegnare alle nuove generazioni? Urge un confronto rigoroso e serio dove il pensiero si possa esprimere senza slogan e grida come invece accade per l'ideologia che, per difendere se stessa, deve urlare e ricorrere a parole d'ordine. Le sei realtà che hanno promosso e continueranno questo il percorso sono costituite da laici che traggono le ragioni dell'impegno per la città nella loro fede cristiana - che pone al centro la dignità di ogni uomo e di tutti gli uomini - ponendosi in permanente dialogo con laici che hanno altre radici, altre ispirazioni ma condividono la passione per il bene comune. Ancora una volta è opportuno ricordare che anche nel governo della città il problema non è tra l'essere laici cristiani e laici non cristiani, il problema è tra l'essere laici pensanti e l'essere laici non pensanti. Come tali siamo oggi interrogati dall'astensionismo e, in particolare, dalla disaffezione dei giovani alla politica. Un astensionismo con una media di oltre il 40% e una disaffezione crescente che si caricano di non poche preoccupazioni perché indicano un calo di amore per il territorio e la città. Cosa sta accadendo? Come invertire la rotta? Siamo alla fine della politica e quindi ci dobbiamo rassegnare oppure siamo chiamati a dare un nuovo inizio alla politica? Come cristiani possiamo rimanere alla finestra a guardare, possiamo limitarci a denunciare, a indignarci? Le sei aggregazioni si ritroveranno nei prossimi giorni per una verifica e valutare la proposta di un "osservatorio-laboratorio".

UNA TESTIMONIANZA LA "BUONA POLITICA"

RICONOSCIMENTO REGIONALE A CRISTINA BARTESAGHI

SINDACO DI ABBADIA LARIANA È ISCRITTA ALL'AC



Tra i sindaci che hanno avuto nei giorni scorsi il riconoscimento "Buona Politica" da parte del Consiglio regionale della Lombardia c'è anche Cristina Bartesaghi, sindaco di Abbadia Lariana, cresciuta in Ac e anche oggi iscritta all'associazione.

"Questo riconoscimento - si legge in una nota - è nato dalla volontà dell'Assemblea regionale di valorizzare e far conoscere esempi di buona politica, affinché diventino patrimonio di comune conoscenza e contribuiscano a rinsaldare il legame tra le istituzioni, i territori e i cittadini".

Ecco la motivazione del riconoscimento a Cristina Bartesaghi: "ha dedicato il suo impegno nell'affrontare e risolvere situazioni di disagio, grazie alle ineccepibili doti umane nel rapporto diretto, parteci-

pativo e quotidiano con i cittadini. Sindaco "a porte aperte" per la capacità di coinvolgere tutti gli interlocutori e di costruire sinergie tra istituzioni e attori sociali, senza mai perdere di vista la ricerca di strategie per superare le difficoltà. Il contributo che ha dato in questi anni ad Abbadia Lariana potrebbe essere riassunto in questo motto: "Donare senza risparmiarsi, per il bene di tutti".

A Cristina Bartesaghi i complimenti e gli auguri dell'associazione diocesana che è certa di averla tra i sostenitori del progetto di formazione all'impegno sociale e politico di cui si parla in questa stessa pagina.

ELEZIONI COMUNALI DUE IN MENO, DUE IN PIÙ...

SOMMA RIETTO DA FARE SE POSSIBILE

Gabriele Guarisco, consigliere diocesano Ac, e Moreno Balatti, amministratore diocesano Ac, sono stati eletti nei Consigli comunali, rispettivamente, di Como e di Semogo.

Come prevede lo Statuto avevano lasciato i rispettivi incarichi associativi ma non la loro appartenenza all'associazione.

Due risorse in meno in Consiglio diocesano Ac ma due risorse in più nel governo di due comunità. L'Ac aveva incoraggiato entrambi nella scelta di mettersi al servizio delle comunità di loro appartenenza, ora li ringrazia e conta su di loro per realizzare, soprattutto con i giovani, un percorso di formazione all'impegno politico.

CALENDARIO ASSOCIATIVO

LUGLIO 2017

Mercoledì 5 - Domenica 9: CadiFam (Campo famiglie) - Ain Karim

Sabato 8 - Sabato 15: Campo ACR (quinta elementare - prima media) - Santa Elisabetta

Sabato 15 - Sabato 22: Campo ACR (seconda-terza media) - Santa Elisabetta

Sabato 29 - Sabato 5 agosto: Campo giovanissimi - Santa Elisabetta

AGOSTO 2017

Martedì 1 - Venerdì 4: Campo itinerante - Valmalenco

Venerdì 11 - Martedì 15: Campo giovani - Alassio

Giovedì 24 - Domenica 27: Campo adulti - Oga

In questi mesi ci saranno anche tre Presidenze diocesane e un Consiglio diocesano.

Il calendario associativo completo 2016-2017 è pubblicato su www.azionecattolicacom.it

ADULTI

Misericordia tra arte e natura

A conclusione del giubileo straordinario della misericordia, Papa Francesco ha scritto la bellissima lettera apostolica "Misericordia et misera". Misericordia et misera sono le due parole che Sant'Agostino ha utilizzato per raccontare l'incontro tra Gesù e l'adultera. Non poteva trovare espressione più significativa di questa per spiegare il mistero dell'amore di Dio quando viene incontro al peccatore. "Rimasero soltanto loro due: la misera e la misericordia". Proprio la lettera apostolica del Papa sarà al centro delle riflessioni che il nuovo assistente diocesano don Roberto Secchi proporrà nelle quattro giornate di campo (accanto alla partecipazione completa al campo, è stata prevista la possibilità di aderirvi anche solo per il sabato e la domenica). Dal campo base, la Casa del Giovane di Oga, ci si sposterà per il bormiese per scoprire come il tema della misericordia sia stato ampiamente recepito nel passato, da svariati artisti che hanno affrescato le tante chiesette della zona: la chiesa della Madonna della Pietà in Valdidentro, la chiesetta di Teregua in Valfurva, la chiesetta del Santo Spirito in Bormio. Programmata anche una giornata in Svizzera, in visita al monastero di San Giovanni a Mustair, fondato secondo la leggenda da Carlo Magno ed eletto patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco dal 1983. Accanto alla messa quotidiana e al percorso formativo, supportato da quello artistico, è stato previsto anche un percorso storico ripensando ai cento anni che ormai ci separano dalla Grande Guerra, combattuta nel bormiese ad alte quote e pertanto ricordata come Guerra Bianca. Si visiteranno le trincee sullo Stelvio, il museo di Valfurva che custodisce numerosi reperti di quei tristi anni, il Forte Venini di Oga. Un programma nutrito di appuntamenti cuciti da momenti di fraternità, confronto e condivisione nella splendida cornice di Oga, balcone naturale sulla Magnifica Terra: la contea di Bormio con le sue Onorate Valli.

Emi Sosio

Iscrizioni entro il 15 luglio presso la Segreteria Diocesana: mail accomo@tin.it; tel. 031/3312365
Libretto e volantino del campo su www.azionecattolicacom.it

**SI TERRÀ
DAL 24 AL 27
AGOSTO
A OGA
CON DUE
MODULI DI
PARTECIPAZIONE**



GIOVANISSIMI

Lavori in corso

"Lavori in corso" è il titolo del campo che il settore giovani diocesano propone a tutti i giovanissimi (1999-2002) della diocesi per quest'estate.

Si tratta di lavori che non riguardano però la costruzione di qualcosa di esterno, ma di se stessi. Insieme ad altri adolescenti della diocesi, i giovanissimi potranno interrogarsi sulla propria vita, su cosa sia davvero importante per loro.

Una settimana per conoscere diversi lati di sé, per interrogarsi su cosa si possa migliorare, ma anche e soprattutto per indagare il bello che c'è in ognuno di noi.

Si tratta di un'occasione davvero importante per la vita dei ragazzi, in cui potranno giocare al massimo anche nei piccoli gesti quotidiani, in cui potranno sperimentare la bellezza delle relazioni che si tessono giorno dopo giorno e apprezzare la fortuna di avere delle figure adulte che accompagnano loro nel cammino di crescita che stanno affrontando.

Una settimana per scoprire la relazione anche con il Signore, per interrogarsi sulla propria fede che costituisce, indubbiamente, un aspetto essenziale della propria persona e per scoprire come la preghiera possa accompagnare la routine quotidiana.

Dal 29 luglio al 5 agosto, insomma, i giovanissimi potranno vivere nella casa di Santa Elisabetta (Caspoggio) davvero un'esperienza da non perdere!

Il Settore Giovani

Il libretto dei Campi 2017 su www.azionecattolicacom.it

**PER OLTRE
40 RAGAZZI
SI PREPARA
"UNA BELLA
AVVENTURA
INTERIORE"**

ACR

Sulle tracce di S. Francesco

Ormai è passato quasi un mese dal Convegno diocesano Acr a Chiavenna e le attività parrocchiali sono sospese per le vacanze... ma l'Acr non va in ferie, anzi, ora è il Tempo di vivere un'Estate Eccezionale!

Un tempo in cui i ragazzi hanno la possibilità di approfondire ciò che hanno appreso durante il resto dell'anno e fare nuove scoperte, in una straordinaria esperienza comunitaria: il campo estivo diocesano!

Ma cos'è e come funziona un campo diocesano?

Il campo diocesano Acr è un'esperienza che offre la possibilità di incontrare persone provenienti dai luoghi più svariati della nostra diocesi, con cui costruire amicizie profonde, condividere il senso dell'essere Chiesa, vivere un'intensa spiritualità, crescere nel servizio e, ovviamente, divertirsi un sacco!

Il campo si snoda nell'arco di una settimana, in cui i partecipanti (ragazzi e ragazze provenienti da tutta la diocesi, educatori, animatori, capo-campo, sacerdote e cuochi) fanno vita di comunità, tra riflessioni giornaliere su temi diversi, che seguono però un filo conduttore generale (quest'anno conosceremo la vita di San Francesco d'Assisi), preghiere, tanti giochi, pasti condivisi, piccoli lavori domestici, escursioni in montagna e tanto, tanto divertimento!

Per dare la possibilità a più ragazzi di partecipare, esso è previsto su due moduli:

1° campo Acr, per ragazzi e ragazze di 5^a elementare e 1^a media (anni di nascita 2005 e 2006), che sarà da sabato 8 a sabato 15 luglio;

2° campo Acr, per ragazzi e ragazze di 2^a e 3^a media (anni di nascita 2003 e 2004), che sarà da sabato 15 a sabato 22 luglio.

Entrambi avranno luogo presso la Casa Sant'Elisabetta di Caspoggio (So).

Il costo, omnicomprensivo, è di € 160,00 per gli associati Ac e € 170,00 per i non associati (quota assicurativa).

Ci sono ancora diversi posti disponibili per il 1° campo e gli ultimi per il 2°, perciò... affrettatevi! Non perdetevi l'opportunità di quest'esperienza in cui vivere "circondati di gioia"!

Marta Ghiandai

Il libretto dei Campi 2017 su www.azionecattolicacom.it

**DALL'8 AL 22
LUGLIO A CASA
SANTA
ELISABETTA**

GATTACICOVA



Perché la gattina si è accomodata su Insieme? Forse perché l'ha trovato accogliente e simpatico, oppure...
Con questa simpatica immagine diamo il via all'angolo del buon umore sul nostro giornale.
Tutti possono partecipare inviando foto con didascalie condite con un pizzico di autoironia associativa.
Inviare a:
comunicazione@azionecattolicacom.it

PRESIDENTI PARROCCHIALI (4) - MORBEGNO

Crescere nella fede con l'aiuto di tutti

RESTITUIRE ALMENO UNA PARTE DEL TANTO RICEVUTO FIN QUI



Ho aderito all'Ac per la prima volta nel 1983 e conservo ancora la tessera, come del resto tutte le altre. Se le stendo e le dispongo in fila, una dopo l'altra, vedo un arcobaleno di colori, le tessere di un mosaico, e soprattutto una strada tracciata che mi racconta il percorso fatto in associazione: gli incontri con l'Ac, le esperienze da giovanissimo, le prime responsabilità da educatore, l'entusiasmo dell'essere giovane e la maturità nel gruppo adulti. Un cammino che è stato possibile gra-

zie all'aiuto della famiglia dell'Azione Cattolica. Sì, perché questo contraddistingue noi dell'Ac: la consapevolezza che per crescere nella fede abbiamo bisogno dell'aiuto e del sostegno dei fratelli. E questo troviamo nella nostra bella associazione.

Dunque, fare il presidente parrocchiale è stato frutto del desiderio di restituire almeno una parte del tanto che ho ricevuto fin qui.

Ho la grazia di far parte di un'associazione bella e vitale con una storia importante alle spalle. Esserne responsabile è impegnativo e a volte si rischia di farsi scoraggiare dalle difficoltà, perché il desiderio è quello di essere all'altezza di chi ci ha preceduto. In questo compito è molto importante la collaborazione che possiamo ricevere da tutti gli associati.

In particolare quella degli educatori dei gruppi e dei consiglieri parrocchiali. Il loro contributo è determinante per la realizzazione di una proposta bella e avvincente. Al presidente tocca farsi avanti e chiedere collaborazione e aiuto, sapendo cercare anche tra i volti "meno noti" le risorse nascoste di ognuno.

Franco Ronconi
Ac Morbegno



NEL 150° DI UNA AVVENTURA BELLA CHE CONTINUA E SI RINNOVA COME SONO VIVE LE MIE RADICI

Una proposta per le associazioni parrocchiali

In occasione della assemblea diocesana del 17 settembre 2017 a Delebio, sul tema "Il futuro e l'essenziale", (vedi ultima pagina) si propone a ogni associazione parrocchiale di avviare una ricerca sulla propria storia.

Sarà questo, nel 150° anniversario dell'Ac, il primo passo del percorso della memoria associativa che attraversando il presente continua verso il futuro.

Si propone a ogni associazione parrocchiale di iniziare a raccontare la propria storia con un segno semplice e significativo. Ad esempio:

- una o più foto con didascalia
- un breve testo tratto da un documento - con didascalia esplicativa
- una o più tessere - con didascalia esplicativa
- un distintivo, un vessillo, un timbro... - con didascalia esplicativa
- un disegno
- un racconto

Quanto emergerà dalla ricerca dovrà essere riportato in modo leggibile su un numero massimo di tre fogli in formato A3 (con indicazione dell'associazione parrocchiale).

Il colore dei fogli è di libera scelta.

A livello diocesano si sta definendo la pubblicazione di un libro sull'Ac diocesana scritto da Cia Marazzi.

PRESIDENTI (5) - MONTEOLIMPINO

Sogniamo anche incontri belli

LA NOSTRA ATTENZIONE È RIVOLTA PER ORA AGLI ADULTI E AI "PICCOLISSIMI"



Eccomi qui, presidente di nome... ma non di fatto!

Da anni, in realtà, cammino con un gruppetto di belle persone di Ac (e non solo!) e insieme decidiamo il percorso, i passi, condividendo speranze, desideri, sostenendoci nelle fatiche e, ahimé, qualche volta capita, anche in qualche "sconfitta". Insieme, per non cadere nella tentazione di essere solo organizzatori di riunioni, sogniamo incontri belli che ci nutrano e che ci facciano vivere la fraternità tra noi e la figliolanza con Dio, a cui far seguire poi atti di servizio caritatevole.

La nostra attenzione è rivolta per ora agli adulti e ai "piccolissimi" (0-6 anni), bisogni condivisi con i nostri sacerdoti. Con gli adulti e il nostro assistente vi-

viamo momenti di formazione, sempre aperti a tutti, in cui mentre ci raccontiamo la vita, dentro anche qualche fatica, cerchiamo prospettive differenti, arricchiti dal Vangelo, "dall'incontro sconvolgente con una speranza che davvero ci mette sottosopra!"

Con i piccolissimi, e le loro famiglie, condividiamo pezzetti di strada, cammini che possano generare legami, legami veri, per essere doni reciproci, fonti di gioia cristiana.

Bella la Chiesa! Bella la nostra Chiesa! Certo, i nostri occhi continuano a vedere bisogni, alcuni saggiamente già preannunciati (dall'educazione all'affettività, a quella al buon utilizzo della tecnologia, dall'aver a cuore il bene comune, a...), così noi continuiamo ad affidarci al buon Dio lasciando aperti i nostri cuori alla gioiosa opera dello Spirito.

Bella l'Ac! Per davvero mai soli!

Paola Bioni
Ac Monteolimpino (Como)



A MORBEGNO DOVE C'È AC C'È ...

Il 18 giugno l'Ac della parrocchia di Morbegno ha vissuto una giornata di festa: ragazzi, giovanissimi, giovani, adulti e anziani si sono ritrovati per raccontare la bellezza di crescere insieme. A fare da sfondo alcuni alberi con radici profonde, tronchi robusti, rami verdeggianti, ramoscelli vibranti... questa è l'Ac.



DIOCESI FAMIGLIE IN FESTA

Domenica 2 luglio nella chiesa parrocchiale di Muggiò (Como) si è vissuta la prima festa diocesana delle famiglie. È stato l'inizio promettente di un percorso che si snoderà sul territorio alla luce della "Amoris laetitia". Quattro testimonianze, il pensiero del vescovo Oscar i canti delle corali, i sorrisi dei bimbi hanno preparato il momento più bello: la celebrazione eucaristica, sorgente di gioia piena per ogni famiglia. (Leggi servizio su il Settimanale della diocesi).

AZIONE CATTOLICA COMO

VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO
TEL. 0313312365 - ACCOMO@TIN.IT -
WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT

insieme

SUPPLEMENTO A IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO
DIRETTORE RESPONSABILE: ANGELO RIVA
DIRETTORE DI "INSIEME PER": PAOLO BUSTAFFA



IL FUTURO E L'ESSENZIALE

**Nel solco tracciato
in 150 anni di storia**

Assemblea diocesana
Domenica
17 settembre 2017
Delebio (Sondrio)



- **ore 9.00** - Accoglienza all'oratorio di Delebio
- **ore 9.30** - Benvenuto e breve docu-film
- **ore 9.45** - Intervento di Giorgio Vecchio, storico, sul tema dell'assemblea - Segue dialogo
- **ore 11.00** - Santa Messa con la comunità parrocchiale
- Visita alla mostra di storia Ac parrocchiale (*)
- **ore 12.30** Pranzo
- **ore 14.30** Video passaggi. Ripresa dialogo in assemblea. Spazio Acr e Giovanissimi. I lavori proseguono nei Settori e nell'Acr.
- **Ore 17.00** Conclusione

L'assemblea sarà preceduta, il giorno precedente, dal rafting sull'Adda per i passaggi Acr, Giovanissimi e Giovani.

(*) In una sala dell'oratorio verranno esposte locandine a cura delle associazioni parrocchiali che vorranno condividere la loro storia con un'immagine, un pensiero, un documento, una preghiera, un distintivo, una bandiera.

Quota pranzo: 12 euro
Disponibile sala per pranzo al sacco

Informazioni:

www.azionecattolicacomo.it
accomo@tin.it
031 3312365